

# **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

*con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI*

**e**

# **LA QUALITA' DELL'INCLUSIONE**

Luciano Rondanini

*PREMESSA*

# ASPETTI ANTROPOLOGICI DELLA VALUTAZIONE

- LE RAGIONI (**IL PERCHE'**) DELLA VALUTAZIONE SCOLASTICA DIPENDONO ANCHE DAI MODELLI ANTROPOLOGICI DELL'INSEGNANTE: **CONCEZIONE DELL'ALUNNO**, DELLA **RELAZIONE INSEGNANTE /ALLIEVO**, ...
- LA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA E' FINALIZZATA A DELINEARE PERCORSI DIFFERENZIATI A PARTIRE DALLE **ESIGENZE** E DALLE **CARATTERISTICHE DEL SINGOLO STUDENTE**.



**VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITA'**

## DALLA VALUTAZIONE NORMATIVA



LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEVE ESSERE  
**CONFORME** ALLA NORMA

## ALLA VALUTAZIONE INCLUSIVA



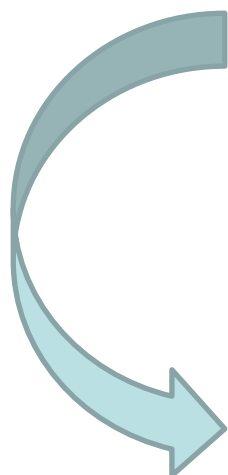
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA DEVE PROMUOVERE  
UN SISTEMA DI VALORI CONDIVISI (convinzioni,  
opinioni, credo professionali) IN GRADO DI  
SOSTENERE UNA CULTURA EDUCATIVA  
ATTENTA ALLE ESIGENZE DI APPRENDIMENTO  
DI TUTTI. LA VALUTAZIONE DEVE ESSERE  
PERTANTO **CONGRUENTE** CON OBIETTIVI DI  
MIGLIORAMENTO DI **OGNI SINGOLO ALUNNO.**

# **LA VALUTAZIONE INCLUSIVA: UN PROBLEMA DELLA SCUOLA**

**LEADERSHIP EDUCATIVA DEL DIRIGENTE**

**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE  
PROFESSIONALI INTERNE**

**funzioni strumentali, coordinatori di classe,  
coordinatori di scuola, responsabili di plesso, ...**



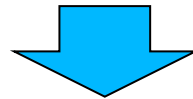
# DEFINIRE LA VISION DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

**I DIRIGENTI DEVONO FORNIRE ALLE PROPRIE SCUOLE LE COERENZE DI SISTEMA, IMPEGNANDOSI IN PRIMA PERSONA A PROMUOVERE E RAFFORZARE IL **MODELLO INCLUSIVO** E IL **MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI** DI TUTTI GLI STUDENTI.**

**IL RUOLO DEL D.S. E' DETERMINANTE PER «LA DIREZIONE, IL COORDINAMENTO E LA **PROMOZIONE DELLE PROFESSIONALITA' INTERNE** E, NELLO STESSO TEMPO, PER FAVORIRE LA COLLABORAZIONE DELLE FAMIGLIE, DEGLI ENTI LOCALI E PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO».**

(Indicazioni per il curricolo-2012)

# LA LEADERSHIP INTERMEDIA



E' COSTITUITA DAI DOCENTI CHE METTONO IN PRATICA GLI **OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA IN CHIAVE OPERATIVA.**

SONO LE FIGURE DI SUPPORTO ALLA DIRIGENZA CHE CREANO I PRESUPPOSTI PER ASSICURARE LE CONDIZIONI DI **UN'EFFETTIVA GIUSTIZIA SCOLASTICA PER TUTTI E PER CIASCUNO.**

# LA CLASSE INCLUSIVA

DIMENSIONE	capacità dell'insegnante :
<b>Educativa</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ dialogare con gli alunni</li><li>❑ incoraggiare, sostenere, motivare</li></ul>
<b>Sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ valorizzare la classe come gruppo</li><li>❑ promuovere la partecipazione</li><li>❑ accrescere la responsabilità dei singoli e del gruppo</li></ul>
<b>Disciplinare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ sviluppare progetti, compiti autentici (didattica per competenze)</li></ul>
<b>Creativa</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ educare la fantasia, promuovere il senso dell'iniziativa, dell'intraprendenza inventiva,...</li></ul>
<b>Comunicativa</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>❑ promuovere negli alunni l'attitudine a dialogare, esporre, presentare, produrre sintesi , elaborare prodotti (multimediali,...)</li></ul>

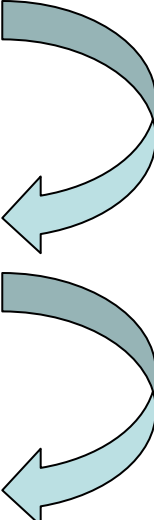
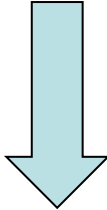


# CRITICITA'

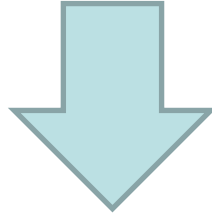
- Il sistema “**duale**” dell’aula: la classe, da un lato, l’alunna/o con disabilità, dall’altro;
- La valutazione degli apprendimenti degli allievi con disabilità: pregiudizi e **scarsa conoscenza della normativa**;
- La solitudine dell’extrascuola: il **progetto di vita al palo!**

# *INTRODUZIONE*

# FORME E LIVELLI DELLA VALUTAZIONE

ISTITUZIONE SCOLASTICA	SISTEMA NAZIONALE	SISTEMA INTERNAZIONALE
<p><b>VALUTAZIONE DIDATTICA</b> dei docenti</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>iniziale</b></li> <li>- <b>formativa</b></li> <li>- <b>sommativa</b></li> <li>- <b>autentica</b></li> </ul> <p><b>AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO ( RAV)</b></p>	<p>PROVE NAZIONALI DA PARTE DELL'<b>INVALSI</b> (Italiano, Matematica, Inglese)</p>	<p><b>OCSE</b></p>  <p>IEA-PIRLS IEA-TIMMS</p> <p>OCSE-PISA (quindicenni)</p> <p>.....</p>

# L'autovalutazione della scuola



si configura

come una ***pratica riflessiva*** sui  
bisogni della scuola e di  
***autocomprendione*** delle priorità su  
cui intervenire, in vista di una  
sistematica e continua ***azione di  
miglioramento.***

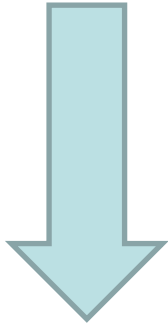
# **LA VALUTAZIONE INIZIALE**

**COSTITUISCE IL REQUISITO INELUDIBILE  
DI UNA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA.**



**SE NON E' COLLEGIALE,  
CONDIVISA E OPERATIVA, SI  
VIVRANNO PIU' PROBLEMI CHE  
SOLUZIONI.**

**LA VALUTAZIONE INCLUSIVA**



**E' PARTE INTEGRANTE DELLA  
FASE PROGETTUALE**



**LA VALUTAZIONE INIZIALE**

# IL PESO DELLA **CORRESPONSABILITA'**

IN DETERMINATE SITUAZIONI, LA  
**COESIONE** DEL CONSIGLIO DI CLASSE  
DETERMINA L'ORIENTAMENTO DELLA  
VALUTAZIONE:

- PERCORSO «***DIFFERENZIATO  
SECONDO PEI***»
- PERCORSO «***EQUIPOLLENTE***».

# **STRETTA INTERDIPENDENZA TRA VALUTAZIONE E QUALITA' DELL'INCLUSIONE**

**La valutazione è parte integrante dei  
processi di erogazione del servizio e  
costituisce una componente  
essenziale dell'inclusione scolastica.**

***D.LGS. 62/2017***  ***D.LGS. 96/2019***



# I CRITERI DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

**CRITERIO ASSOLUTO** SI BASA SUL CONFRONTO TRA I RISULTATI DI UNA PROVA E UN MODELLO PREFISSATO. SI BASA SU UNA SOGLIA DEFINITA *A PRIORI*, PRIMA DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA

**CRITERIO RIFERITO AL SE'**: SI RIFERISCE AL CONFRONTO DELLE PRESTAZIONI DEL SINGOLO ALUNNO RISPETTO ALLA PROPRIA SITUAZIONE INIZIALE. L'ATTENZIONE E' POSTA SUL PROGRESSO INDIVIDUALE (*massimo individualmente possibile*)

**CRITERIO RELATIVO**: BASATO SUL CONFRONTO TRA LE PRESTAZIONI DI OGNI ALUNNO E QUELLE DELLA CLASSE, *EX POST*, DOPO L'EFFETTUAZIONE DELLA VERIFICA

# IL CAMBIO DI PARADIGMA

VALUTAZIONE STANDARDIZZATA



**controllo**

dei risultati osservabili  
al termine di  
un'attività didattica

criterio **assoluto**

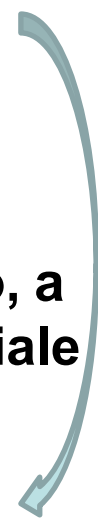
VALUTAZIONE PERSONALIZZATA



**miglioramento**

degli esiti  
in una logica di avanzamento, a  
partire da una situazione iniziale  
e dai *processi attivati*

criterio della **progressione**



PARTE PRIMA

**LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON  
DISABILITA'**

**SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE**

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Il precedente della personalizzazione

«Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo **parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione**».

*(Sentenza della Corte Costituzionale 215/1987)*

# **CIRCOLARE MINISTERIALE 22 SETTEMBRE 1988**

*Attuazione della Sentenza n. 215 della Corte Costituzionale 3 giugno 1987*

Nella **C.M. 262/1988 recepisce:**

- **il dispositivo della Sentenza che fu immediatamente «precettivo»;**
- **quanto stabilito in precedenza per la scuola elementare e media viene esteso anche alla scuola secondaria di II grado.**

**Inoltre si afferma che «*le iscrizioni di alunni che documentino la loro situazione di handicap non possono essere rifiutate*».**

# CIRCOLARE MINISTERIALE 22 SETTEMBRE 1988

*Attuazione della Sentenza n. 215 della Corte Costituzionale 3 giugno 1987*

Nella **C.M. 262/1988** si afferma che:

- la valutazione deve essere riferita al piano educativo individualizzato.
- Inoltre, per quanto concerne la valutazione si fa una distinzione fra gli alunni con **handicap fisico e sensoriale** da un lato e gli studenti con **handicap psichico**, dall'altro.

Per i primi non sono previste prove differenziate, ma solo sussidi, tempi più lunghi, utilizzo di ambienti diversi dall'aula. Per i secondi si prevedono prove differenziate.

# LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE D'ESAME

**LEGGE 104/1992 (art.16)**

**D.Lgs. 297/1994 (art. 318)**

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del **piano educativo individualizzato**, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, **prove d'esame corrispondenti** agli insegnamenti impartiti e idonee a **valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento iniziali**.
3. Nell'ambito della secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite **prove equipollenti e tempi più lunghi** per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

# RIFORMA DEGLI ESAMI DISTATO DEL 2° CICLO D'ISTRUZIONE

*DPR 323 DEL 23 LUGLIO 1998*

La commissione d'esame, **sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe**, ... predispone **prove equipollenti** a quelle previste per gli altri candidati che possono consistere **nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti**. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. (art. 6, comma 1).



## **D.lgs. 62/2017 (art. 20) - esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità**

1. Le studentesse e gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del **secondo ciclo d'istruzione** secondo quanto disposto dal precedente art. 13 (*che riguarda i requisiti d'ammissione, ndr*). **Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.**
2. La commissione d'esame, sulla **base della documentazione fornita dal consiglio di classe**, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso previste.

**Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio del secondo ciclo d'istruzione.**

Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

**O.M. n.205 dell'11 marzo 2019** (*Istruzione e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie*)

1. Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del **secondo ciclo d'istruzione** secondo quanto disposto dal precedente art. 2 ( *che riguarda i requisiti d'ammissione, ndr*). Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del **piano educativo individualizzato**.
2. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 62 del 2017, la commissione d'esame, sulla **base della documentazione fornita dal consiglio di classe**, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste.

**Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo d'istruzione.**

Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate. (art. 20, commi 1 e 2)

# VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

## «secondo PEI»

*D.Lgs. 62/2017, art. 20, comma 5*

Alle studentesse e agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione **prove non equipollenti** a quelle ordinarie sulla base del PEI o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un **attestato di credito formativo** recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede d'esame.

**Nell'O.M. n. 205/2019 si precisa quanto segue:**

**“I suddetti studenti, qualora non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone dei risultati delle prove scritte, rapportati in quarantesimi”. (art. 20, comma 8)**

# **LA SCELTA DEL PERCORSO**



**QUANDO STABILIRE SE LO  
STUDENTE CON DISABILITA'  
PUO' SEGUIRE SOLO UN  
PERCORSO DIFFERENZIATO  
SECONDO PEI.**

# VALUTAZIONE DIFFERENZIATA SECONDO PEI

(O.M. 90/2001, art. 15)

- Nella valutazione differenziata «secondo PEI», i voti attribuiti dai docenti hanno valore legale per la prosecuzione degli studi al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato e non dei programmi ministeriali».

A questo proposito, l'O.M. 90/2001 precisa quanto segue:

- deve essere svolta accurata informazione alla famiglia per **acquisire formale assenso (scritto)**;
- va apposta in calce alla pagella l'annotazione secondo la quale la **votazione è riferita al PEI** e non ai programmi ministeriali (*tale annotazione non va inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto - nota MIUR dell'8.7.2002*);
- la valutazione consentirà di certificare un **credito formativo** utile per esperienze di tirocinio, stage, inserimento lavorativo, frequenza della formazione professionale regionale,...

## **O.M. 21 maggio 2001, n. 90**

**possibile passaggio dal percorso «differenziato» a quello «equipollente»**

Qualora, durante il successivo anno scolastico, vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione.

*Comunicazione ai genitori di un percorso differenziato*

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

.....  
Oggetto: valutazione differenziata secondo P.E.I.  
dell'alunno/a.....

Si comunica che, sulla scorta di una sistematica osservazione da parte degli insegnanti del Consiglio della classe.....,

l'alunno/a ..... seguirà un percorso d'istruzione differenziato, riconducibile al piano educativo individualizzato.

Pertanto, la valutazione degli apprendimenti di....., verrà riferita al P.E.I; non sarà, quindi, conforme agli obiettivi delle *Indicazioni – Linee guida ministeriali* o comunque ad essi globalmente corrispondenti. Al termine del percorso scolastico, verrà rilasciato un attestato di credito formativo.

.... .., lì.....

Il dirigente scolastico

# TIPOLOGIE DELLE PROVE

per gli alunni con disabilità

## 1° CICLO D'ISTRUZIONE

Prove, sulla base del PEI

↓  
prove d'esame  
**corrispondenti (o differenziate)** con valore  
**equivalente** a quelle ordinarie

*attestato di credito formativo  
nel caso in cui non vengano raggiunti  
gli obiettivi del PEI*

↓  
conseguimento del diploma

## 2° CICLO D'ISTRUZIONE

Prove equipollenti o differenziate

↙  
percorso  
"equipollente"

↓  
prove d'esame  
**equipollenti**

↓  
conseguimento del  
diploma finale

↘  
percorso  
differenziato  
secondo PEI

↓  
*attestato di credito  
formativo*



## IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Il consiglio di classe elabora, entro il 15 di maggio di ciascun anno, un **documento** che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame.

(art. 6 dell'O.M. 205/2019)

## LA TIPOLOGIA DELLE PROVE EQUIPOLLENTI

DPR 23 luglio 1998, n. 323

***Le prove equipollenti, in coerenza con il PEI, possono consistere:***

- «nell' utilizzo di **mezzi tecnici** (PC, software, programmi di videoscrittura,...);
- in **modi diversi** (riduzione documenti per il saggio breve, formulari di matematica, informazioni sull'autore, diversa struttura grafica, uso di immagini,...);
- nello **sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti**». In questo caso, le prove vengono predisposte dalla commissione d'esame. (DPR 323/1998, art. 6)

«Le prove equipollenti devono essere omogenee con il percorso svolto e realizzate con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica durante l'anno e previste nel PEI». (O.M. 90/2001)

# CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DI UNA PROVA EQUIPOLLENTE

## ***Rispetto ai contenuti:***

- ridurre gli apparati concettuali con eventuali sostituzioni
- valorizzare gli aspetti operativi dei saperi
- mirare all'essenzialità e alla fondatività delle conoscenze e delle competenze

## ***Rispetto alle forme realizzative :***

- fornire tracce, schemi, mappe, immagini,...
- utilizzare strumenti compensativi (computer con i programmi di videoscrittura, lettura ad alta voce,...)
- programmare le prove (colloqui orali,...)
- sostenere lo studente valorizzando i suoi punti di forza

# PROVA EQUIPOLLENTE (ITALIANO)

Soldati

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

## Prova per la classe

**Dopo aver svolto l'analisi stilistica della lirica, commenta il testo mettendo in evidenza il significato del componimento poetico, il momento in cui è stato composto e analogie con altri autori .**

## Prova equipollente

- Breve biografia di Giuseppe Ungaretti, mirata in particolare alla sua partecipazione al primo conflitto mondiale e al luogo dove è stata composta la lirica.

- Il poeta scrive questa poesia quando era soldato della prima guerra mondiale. Scrivi quello che conosci su questo conflitto.
- Il testo di Ungaretti è in rima o in versi liberi?
- Il messaggio che Ungaretti ha voluto trasmettere è che in autunno gli alberi perdono le foglie o vuole comunicarci qualcosa di diverso?
- Che cosa ti fa capire che il poeta intende comunicarci qualcosa di diverso dalla descrizione di un'immagine autunnale?
- La vita dei soldati a che cosa viene paragonata?
- «Si sta come» è una similitudine, Sapresti scrivere una frase con questa figura?
- La poesia ti fa venire in mente un dipinto, una canzone, ...

.....

# **PROVA EQUIPOLLENTE (STORIA)**

## **Da un'economia agricola ad un'economia di guerra**

### **Prova equipollente**

L'Italia allo scoppio della prima guerra mondiale è un Paese quasi esclusivamente agricolo. L'industria italiana, se confrontata con quella tedesca, era poco sviluppata. Infatti, in Italia, nel 1913, la produzione di acciaio, fondamentale per produrre armi e munizioni, era di sole 900.000 tonnellate, mentre la Germania ne produceva oltre 17 milioni, quasi venti volte in più.

Non solo in Italia, ma anche negli altri Paesi, gli Stati divennero i più importanti finanziatori dell'industria privata, che trasforma la precedente produzione in fabbricazione di armi. Naturalmente, molti di questi stabilimenti realizzarono enormi profitti. L'espansione industriale italiana interessò molte aziende, tra cui Fiat, Ansaldo, Caproni, ILVA, ...

Mentre l'Ansaldo si occupava di «cose di mare», la Fiat rafforzava la sua produzione nel settore del trasporto e delle ferrovie. La Caproni rappresentò un caso particolare, perché una piccola officina, diventò, nel corso della guerra, la più importante industria italiana nel settore aeronautico. L'ILVA, dal canto suo, nel 1915 produceva buona parte della ghisa e dell'acciaio italiano e, con la guerra, aumentò considerevolmente tale produzione.

Questo slancio industriale fu reso possibile grazie al lavoro nelle fabbriche di donne e bambini, che sostituirono gli uomini quasi tutti impegnati nelle operazioni militari. I ragazzi non avrebbero potuto lavorare fino all'età di 15 anni, ma in realtà questo limite fu spesso disatteso.

**Il testo mira all'essenzialità ed è suddiviso in quattro nuclei di studio. Ogni passaggio è argomentato in modo chiaro e comprensibile.**

# PROVA EQUIPOLLENTE (STORIA)

Da un'economia agricola ad un'economia di guerra

**Prova equipollente**

*Domande per lo studente*

- 1) Qual è il rapporto tra agricoltura e industria allo scoppio della guerra?
- 2) Completa la seguente tabella

Azienda	Settore produttivo
Fiat	
Ansaldo	
Caproni	
ILVA	

- 3) Nel testo si parla di lavoro femminile. Qual era la ragione principale?
- 4) Nel testo si accenna anche al lavoro minorile. In Italia lo sfruttamento dei minori era molto diffuso. Che cosa sai del fenomeno?
- 5) Che cosa si intende per «riconversione economica?».
- 6) .....

# RIUNIONE PRELIMINARE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Nella seduta preliminare ed eventualmente anche in quelle successive, la classe/commissione prende in esame (O.M. 205/2019, art.14, comma 5)

.....

- g) il documento del consiglio di classe nella parte relativa ai candidati con disabilità ...;**
- h) eventuale documentazione relativa ai candidati con DSA o con BES ....**

## **PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' ALLE PROVE INVALSI**

Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate predisposte dall'INVALSI. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti alla prova. (D.Lgs. 62/2017, art. 20, comma 8)



## PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' ALLE PROVE INVALSI

Le studentesse e gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove a carattere nazionale, *computer based*, predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese, ferme restando le rilevazioni già effettuate nella classe seconda. (D.Lgs. 62/2017, art. 19, comma 1)

Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'art. 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate **misure compensative** o **dispensative** per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre **specifici adattamenti** alla prova. (D.Lgs. 62/2017, art. 20, comma 8)

## **DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (1)**



**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA DIFFUSO**

**Nota 4 marzo 2020, n. 278**

**Nota 8 marzo 2020, n. 279**

**Nota 17 marzo 2020, n. 388**

**Nota 18 marzo 2020, n. 392**

«Alcuni docenti e dirigenti hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro, che la normativa vigente (Dpr 122/2009, d.lgs. 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti». (Nota 279/2020)

## **DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (2)**

«Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche a distanza concordate con la famiglia stessa.

... Resta inteso che ciascun alunno con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica». (Nota, 388/2020)

## **DIDATTICA A DISTANZA E VALUTAZIONE (3)**

### **POSSIBILI SOLUZIONI**

- **Creare una finestra sul sito della scuola nel quale fornire istruzioni ai docenti, agli studenti, ai genitori in relazione alle attività didattiche e alle modalità delle verifiche. Si potranno dare ulteriori istruzioni per l'utilizzo di piattaforme, app, ... e del registro elettronico.**
- **Interrogazioni e verifiche attraverso video-chiamate. Le verifiche scritte potranno essere fatte anche con l'autocorrezione dell'alunno (l'insegnante somministra la prova con il metodo del blocco dopo un certo periodo e poi fa pervenire agli alunni la prova corretta, che provvederanno ad autocorreggerla.)**

**Per gli alunni con disabilità potranno essere registrare unità di apprendimento e poi rivederle mediante video-chiamate o telefonicamente.**

## PARTE SECONDA

# **LA PROGETTAZIONE DEL PEI: LA CENTRALITA' DELLA VALUTAZIONE INIZIALE**

# LA CLASSE, SPAZIO DI INCLUSIONE O DI ESCLUSIONE

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità e valorizzarle come *arricchimento per l'intera classe*.

(Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità, Miur 2009)

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone, *innanzi tutto nella classe*, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

(Indicazioni – 2012, *La scuola nel nuovo scenario*)

# I LIVELLI DELL'INCLUSIONE



# INCLUSIONE

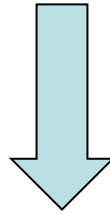
## apprendimento *v.sus* risarcimento

- L'educazione inclusiva comporta una precisa responsabilità: creare le condizioni per accrescere le **opportunità di apprendimento** per tutte le persone con disabilità.
- La qualità del/i contesto/i è oggi l'indicatore più importante di una comunità che sa prendersi cura delle nuove ***fragilità***.



# IL LIVELLO ISTITUZIONALE

## L'ISTITUZIONE SCOLASTICA



definisce nel **Piano per l'Inclusione** (d.lgs. 96/2019) le **coerenze** (*vincoli e flessibilità*) dell'organizzazione interna della scuola.

# ***IL PIANO INCLUSIVO D'ISTITUTO***

## ***LIVELLO INTERNO***

- 1- La conoscenza della normativa come risorsa educativa
- 2- La centralità della leadership scolastica (d.s. e figure intermedie)
- 3- Il team e il CdC come gruppo professionale
- 4- La valutazione iniziale, anello mancante per un'effettiva progettazione del PEI e del PDP
- 5- La classe, il sostegno come azione diffusa

## ***LIVELLO ESTERNO***

- 6- L'alleanza scuola-famiglia
- 7- Il contesto sociale: fattore di protezione e sviluppo

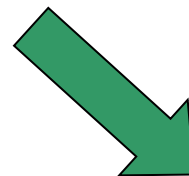
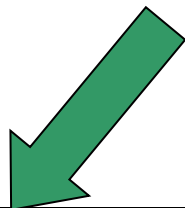
# ***IL LIVELLO DIDATTICO LA CLASSE***

- DAL SOSTEGNO ASSEGNATO AL SINGOLO ALUNNO  
AL **CONTESTO COMPETENTE** (A. Canevaro);

- DAI «BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI»  
ALLA «**RIMOZIONE DEGLI OSTACOLI  
ALL'APPRENDIMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE**».

(Index for Inclusion, 2013)

# IL DUPLICE FRONTE DI GESTIONE DELLA CLASSE



## docenti

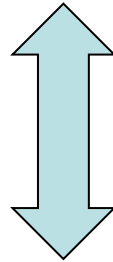
Gli insegnanti sono un **GRUPPO MATURO** sul piano professionale che sa fare sintesi dei diversi punti di vista, con un sapiente ed efficace utilizzo tempo .

## alunni

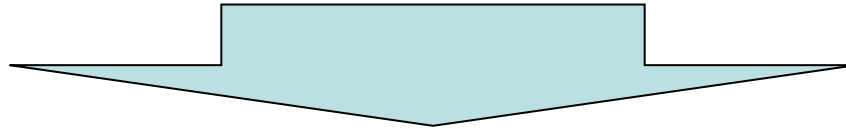
Gli alunni sono educati a vivere le loro esperienze formative come una **COMUNITA' DI APPRENDIMENTO** capace di “sostenersi” reciprocamente.

# LA SFIDA DEL MODELLO ICF

**IL PIANO INCLUSIVO di CLASSE**



**IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**



**nella classe:**

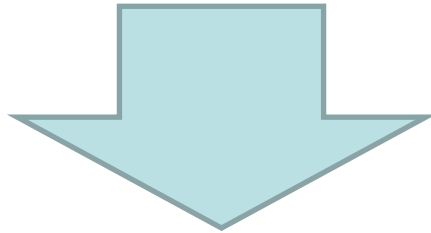
**si costruisce l'identità del gruppo**

**si matura l'identità personale**

## PARTE TERZA

# **LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEL PEI: «TUTTI AL TIMONE»**

# LA PROGETTAZIONE DEL PEI



**E' INNANZI TUTTO UN PROBLEMA DI VALUTAZIONE. UNA BUONA PARTENZA ORIENTA POSITIVAMENTE L'INTERO PROCESSO VALUTATIVO.**

## **VALUTAZIONE E COLLEGIALITA'**

**«Il consiglio di classe esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI».** (O.M. 90/2001, art. 15)



## INCLUSIONE E VALUTAZIONE *EX-ANTE*

LA CONDIVISIONE DEI TEMPI E DEI MODI DI **PROGETTAZIONE DEL PEI (PDP)**, *DA PARTE DI TUTTI I DOCENTI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE*, E' IL PRINCIPALE REQUISITO DI UN GRUPPO PROFESSIONALE, **ORIENTATO ALL'INCLUSIONE.**

# TEMPI E FORME DELLA VALUTAZIONE

## *INDICAZIONI PER IL CURRICOLO -2012*

<p>LA VALUTAZIONE E' RESPONSABILITA' DEI DOCENTI:</p>	<p><b>PRECEDE</b> attiva le azioni da intraprendere</p> <p><b>VALUTAZIONE DIAGNOSTICA</b></p>	<p><b>ACCOMPAGNA</b> regola quelle avviate</p> <p><b>VALUTAZIONE FORMATIVA</b></p>	<p><b>SEGUE</b> I PERCORSI CURRICOLARI promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine</p> <p><b>VALUTAZIONE SOMMATIVA</b></p>
---	---	--	--

# **LA VALUTAZIONE INIZIALE**

## **PERMETTE DI:**

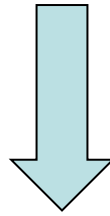
- **individuare problemi specifici all'interno della classe;**
- **cogliere i bisogni di alunni con disabilità o con DSA;**
- **valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;**
- **progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;**
- **arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti (compensativi,...), utilizzo delle TIC, di software specifici,...;**
- **individuare misure dispensative;**
- **avviare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring ...;**
- **rafforzare la corresponsabilità del gruppo dei docenti;**
- **consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni;**
- **...**

# PARTIRE CON IL PIEDE GIUSTO

Uno degli aspetti **ineludibili** del Piano per l'Inclusione consiste nella predisposizione da parte della scuola (*livello istituzionale*) di un **protocollo di valutazione iniziale** in vista della progettazione del PEI (*livello didattico*).

# PERCHE'?

## Una reale inclusione



***presuppone*** **vincoli** (legami «*forti*») che tutti i docenti della scuola sono tenuti a rispettare sul piano operativo;

***si caratterizza***, *dunque*, come **processo pragmatico** («in questa scuola si fa così!»)

# COME?

Il protocollo può essere pensato in vari modi. Ad esempio, come **autointervista** da parte di ogni insegnante del gruppo su alcuni «*titoli di testa*».

L'autointervista è una riflessione su di sé di tipo qualitativo, che avviene mediante una breve narrazione sulla base di uno schema aperto.

# VALUTAZIONE INIZIALE

da parte di **ogni docente** del team o del CdC

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità	Rapporto del docente con la classe	Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità	Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo	Organizzazione educativa e didattica della classe
Valorizzare i contributi di conoscenza della famiglia e gli apporti concreti che essa potrà offrire	Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe	Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente	Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree	Evidenziare le forme di gestione della classe (attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità

# LA SINTESI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE

## da parte dell'ins. di sostegno (coordinatore di classe,...)

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità	Rapporto del docente con la classe	Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità	Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo	Organizzazione educativa e didattica della classe
<p><b>Migliorare le relazioni con i genitori impegna tutti a:</b></p> <p>1- considerare la famiglia una risorsa</p> <p>2- ascoltare le richieste, mettendo sempre al centro il «bene» dell'alunno</p> <p>3 - essere disponibili ad un numero maggiore di incontri rispetto agli altri genitori</p> <p>4 - .....</p>	<p><b>Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe:</b></p> <p>1 – dare più spazio all'ascolto degli alunni</p> <p>2 - promuovere un costante dialogo educativo</p> <p>3 - canalizzare costruttivamente Gli eventuali conflitti</p> <p>4 - .....</p>	<p><b>Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente:</b></p> <p>1 – conoscere in modo approfondito la biografia dell'alunno/a</p> <p>2 – dare spazio a comportamenti di empatia, aiuto, comprensione, ...</p> <p>3) - «prendere il posto» dell'insegnante di sostegno</p>	<p><b>Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree:</b></p> <p>1 – ridurre apparati concettuali nei testi, nei problemi, ...</p> <p>2 – strutturare prove oggettive con verifiche a «difficoltà progressive» (V/F, completamenti, domande a scelta multipla, ...)</p> <p>3 – valorizzare particolari attitudini, stili,</p>	<p><b>Evidenziare le forme di gestione della classe ( attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità:</b></p> <p>1 – promuovere almeno 2 volte la settimana piccoli gruppi di lavoro</p> <p>2 – organizzare attività di tutoraggio tra pari</p> <p>3 – individuare un alunno tutor della «materia»</p> <p>4 - .....</p>



# ESEMPIO

## Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno con disabilità

**I rapporti con i genitori dell'alunno con disabilità sono frequenti:**

- **Molto**
- **Abbastanza**
- **Poco**
- **Per nulla**

**Le difficoltà dell'alunno sono al centro del lavoro congiunto tra me e i suoi genitori:**

- **Molto**
- **Abbastanza**
- **Poco**
- **Per nulla**

.....

# ESEMPIO

## Adattamenti disciplinari condivisi di ogni docente

**Prevedo di utilizzare strumenti compensativi**

- spesso
- abbastanza
- raramente
- mai

**Specificare quali**\_\_\_\_\_

**Utilizzo programmi particolari per adeguare il mio insegnamento agli obiettivi del PEI**

- spesso
- abbastanza
- raramente
- mai

**Specificare quali**\_\_\_\_\_

# EFFICACIA DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti di raccolta delle informazioni e dei dati risultano pertinenti e realmente efficaci quando sono articolati in una forma:

- *essenziale* (non minimale!)
- *selettiva* (non ridondante)
- *utile* (funzionale allo scopo)
- *veloce* (non ingombrante)

# RI- COSTRUIRE IL SENSO DELL'APPRENDERE COME ESPERIENZA FORMATIVA

Finalità

**Conoscere**  
acquisire,  
memorizzare  
informazioni e  
contenuti

**Comprendere**  
applicare,trasferire  
le conoscenze  
apprese, ricavare  
dati

**Riflettere**  
sintetizzare, valutare,  
ricostruire conoscenze  
e esperienze,  
apprezzare

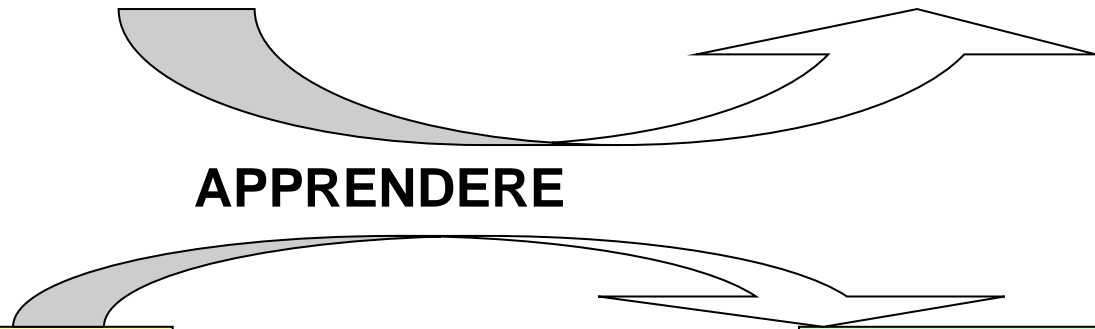
**APPRENDERE**

Condizioni

**sentire**  
Coinvolger-si nelle attività  
sul piano affettivo e  
motivazionale

**fare**  
imparare tramite lo  
sviluppo di compiti e  
situazioni sfidanti

**partecipare**  
apprendere in contesti  
collaborativi , mediati  
socialmente



## BIBLIOGRAFIA

Canevaro A. (2015), *Nascere fragili*, EDB, Bologna

Canevaro A. (2019), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Erickson, Trento

Canevaro A. – Ianes D. (2019), *Un altro sostegno è possibile*, Erickson, Trento

Carlini A. (2017), *BES in classe, modelli didattici e organizzativi*, Tecnodid, Napoli

Ianes D. (2006), *La speciale normalità*, Erickson, Trento

Fogarolo F. e Onger G. (2018), *Inclusione scolastica: domande e risposte*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2017), *La valutazione degli alunni con BES*, Erickson, Trento

Rondanini L. (2019), *La progettazione partecipata del PEI. Per una scuola come comunità di sostegno*, Tecnodid, Napoli

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**